

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia: a 25 anni dalla sua approvazione

Questo mese ricorre il 25° anniversario della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia, il primo trattato internazionale che riconosce i minori come esseri umani titolari di diritti innati. Dal 1989 le condizioni dei minori sono migliorate, ma milioni di essi restano senza tutele.

Contesto generale

La [Convenzione per i diritti dell'infanzia](#) è stata approvata nel 1989 ed è entrata in vigore nel 1990. Ratificata da 194 Stati, compresi tutti gli Stati membri dell'UE, è diventata il trattato internazionale sui diritti umani più rapidamente e più ampiamente ratificato, a testimonianza dell'impegno a livello mondiale di dare protezione ai minori e trattarli come [esseri umani autonomi](#), uguali agli adulti, con diritti riconosciuti sul piano internazionale.

Principali risultati

La Convenzione per i diritti dell'infanzia ha favorito la modifica di leggi nazionali per proteggere i minori e aiutarli a realizzare le loro piene potenzialità. Di conseguenza i bambini nati oggi hanno in generale [migliori prospettive](#) rispetto ai bambini nati nel 1989. È aumentata la scolarizzazione, in molti paesi sono migliorate le opportunità per le bambine e a livello mondiale il tasso di mortalità per i bambini al di sotto dei cinque anni si è quasi dimezzata, il che si ricollega a uno degli [Obiettivi di sviluppo del Millennio](#). Inoltre, la crescente quantità e qualità di dati statistici sui minori ha permesso di effettuare studi globali comparati e concentrare maggiormente l'opinione pubblica sul benessere dei bambini. Un recente risultato di rilievo è stata l'entrata in vigore nell'aprile 2014 del [terzo Protocollo opzionale della Convenzione per i diritti dell'infanzia](#) che istituisce una procedura internazionale di reclamo che permette ai minori di far sentire la propria voce sulle violazioni dei diritti dell'infanzia sanciti dalla Convenzione e dai Protocolli opzionali sul [coinvolgimento dei minori nei conflitti armati](#) e sulla [vendita di bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini](#).

Sfide in sospeso

Nonostante i successi conseguiti dalla Convenzione per i diritti dell'infanzia, milioni di minori in tutto il mondo restano ancora vulnerabili. La loro situazione rispecchia le sfide globali con cui oggi siamo alle prese: i conflitti armati, ad esempio in Afghanistan, Iraq e Siria, hanno scatenato violenze e causato nuove ondate di profughi, [rendendo orfani milioni di bambini](#) e creando circa [300 000 bambini soldato](#). Si stima che nel mondo la metà di tutte le [vittime della tratta di persone](#) siano minori. Con l'aumentare della scarsità di acqua potabile nei paesi in via di sviluppo, migliaia di bambini al di sotto dei cinque anni muoiono ogni giorno di [diarrea](#), spesso contratta con acqua infetta. La povertà e i problemi connessi di carattere sanitario, nutrizionale e sociale impediscono a circa 200 milioni di bambini al di sotto dei cinque anni dal realizzare le loro potenzialità di sviluppo. Quasi la [metà delle persone più povere al mondo sono minori](#) e, come conseguenza, nei paesi meno sviluppati un minore su quattro svolge lavoro minorile. Persino nell'UE il [27% dei bambini è a rischio di povertà](#) e gli [abusi sessuali sui minori](#) permangono un problema diffuso.

L'UE ha l'obbligo di promuovere la tutela dei diritti dell'infanzia conformemente all'articolo 3 del [trattato sull'Unione europea](#). I diritti dei minori sono altresì sanciti nella [Carta di diritti fondamentali dell'Unione europea](#) (articolo 24). La Commissione ha proposto nel 2006 una [strategia per la tutela dei diritti dei minori](#) e nel 2011 un'[agenda dell'UE per i diritti dei minori](#). La sua comunicazione del 2008 "[Riservare ai minori un posto speciale nella politica esterna dell'UE](#)" ha posto l'accento sui diritti dei minori come elemento di tutte le politiche in materia di relazioni esterne. La [direttiva relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile](#) è stata adottata nel 2011. L'[Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali](#) si occupa anche dei diritti dei minori.

Il **Parlamento europeo**, nella sua risoluzione del 2008 dal titolo "[Verso una strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori](#)" chiedeva che fosse prevista l'adesione dell'UE alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e ai due relativi protocolli opzionali. Il 24 marzo 2014 il PE ha approvato una [raccomandazione destinata al Consiglio sull'impegno umanitario dei soggetti armati non statali per la protezione dei minori](#) nella quale ha raccomandato di "includere nei dialoghi politici con i paesi terzi, ad esempio nel quadro dell'Accordo di Cotonou, l'obiettivo di prevenire e di arrestare il reclutamento e il coinvolgimento forzato di minori di età inferiore ai 18 anni e di garantire la loro liberazione e il loro reinserimento nella società".